

LaPubblica

Notiziario dell'Assistenza Pubblica Parma Odv - Fondata nel 1902

Anno XVII - N. 1 - Aprile 2024

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Parma n. 10/2002 del 18/04/2002 - Poste Italiane S.p.A - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 - Aut. n.080022 del 11/04/2008 - DCB PR
Proprietà: Assistenza Pubblica Parma Odv - Viale Gorizia 2/A - 43125 Parma - Tel. 0521.224922 - Fax 0521.224920 - Internet: www.apparma.org - E-mail: info@apparma.org - Direttore Responsabile: Gabriele Balestrazzi

Nuovo corso militi È bello vedere tante persone donare il loro tempo all'altro

Apres la serata il primo corso per soccorritori del 2024. Guardando i volti dei presenti, tante le età diverse fra loro e tante le aspettative. L'impegno della squadra che si occupa della formazione è quello di dare gli strumenti per fare un servizio appropriato e competente, e di rispondere a tutte le domande. Ma oltre a quello che è il percorso "tecnico", si cerca di infondere lo spirito di appartenenza a un'Associazione radicata da 122 anni nella nostra città.

Si illustrano tutti i vari servizi che la Pubblica dedica alle persone con bisogni diversi, la parte sanitaria svolta con le ambulanze è preponderante, ma non da meno sono i servizi attuati con i "Pulmini", sia che siano sanitari o sociali, anche il primo contatto con le persone senza fissa dimora, con il servizio dedicato alla memoria di Padre Lino, un frate Franciscano scomparso 100 anni fa, ma ancora vivo nella memoria dei Parmigiani, oppure il servizio di Telefono Amico, che richiede una formazione specifica, per poter dare un supporto di ascolto attivo alle persone che chiamano. Ultimo servizio nato, è l'Ambulanza Veterinaria, che si occupa del trasporto in sicurezza di animali da compagnia verso gli ambulatori Veterinari, dedicato in particolar modo a coloro che non hanno i mezzi propri per farlo.

Dopo aver "svelato" la complessità della nostra Pubblica, composta da diverse centinaia di volontari e dipendenti, siamo fiduciosi di rivedere quei volti impegnarsi in un prossimo futuro, nelle mille attività che sono state descritte, solo così si potrà continuare a dare risposte a tutti i servizi e a nuovi eventuali bisogni.

La cosa che colpisce maggiormente è vedere quante persone sono disponibili a donare quello che oggi è un bene sempre più prezioso, il proprio tempo, dedicandolo agli altri. Il pensiero corre al futuro corso del prossimo settembre, con la stessa speranza di incontrare lo stesso entusiasmo di sempre, cosa che inorgoglisce tutti noi Volontari, di appartenere alla nostra Pubblica.

Maurizio De Vitis

Un nuovo anno in Pubblica Un viaggio di solidarietà e formazione: è ripartito il corso per diventare soccorritore volontario dell'Assistenza Pubblica di Parma

Entra in squadra anche tu!



È stato un viaggio emozionante e coinvolgente per i partecipanti alla prima serata del corso per diventare soccorritori volontari presso l'Assistenza Pubblica Parma - ODV. Iniziato lo scorso febbraio, il corso ha rappresentato un'opportunità unica per coloro che desiderano mettersi al servizio della propria comunità. Aiutare gli altri, fornire un contributo, fare un gesto concreto, darsi agli altri ma soprattutto a sé stessi: questo, per i parmigiani e noi, che hanno deciso di affollare l'Auditorium dell'Assistenza Pubblica di Viale Gorizia significa volontariato.

Era lunedì 26 febbraio, alle ore 20.45, quando si è tenuta la serata inaugurale, durante la quale i nuovi aspiranti soccorritori hanno avuto modo di immergersi nell'atmosfera dinamica e inclusiva dell'associazione. È stato un momento di scoperta e di condivisione, dove persone di ogni età e background hanno abbracciato l'idea di lavorare insieme per il bene comune.

Durante la presentazione, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di conoscere la storia dell'associazione e anche i valori fondamentali dello spirito di solidarietà e della responsabilità sociale che da sempre contraddistinguono l'ente di volontariato dell'Oltretorrente di Parma.



Le lezioni del corso di formazione si terranno due volte la settimana, il lunedì e il giovedì sera fino a maggio, mentre per tre sabati, mattina o pomeriggio, verranno eseguite le prove pratiche. Durante queste esercitazioni gli aspiranti militi imparano ad utilizzare il DAE (defibrillatore semiautomatico) e a praticare la tecnica del BLSD (Basic Life Support and Defibrillation). Si tratterà di un percorso formativo completo, affidato a volontari qualificati che si occuperanno di formare gli aspiranti militi e che condurranno con loro la propria esperienza e conoscenza, seguendo gli standard ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze. Saranno tanti gli argomenti che verranno trattati durante le lezioni: dai problemi respiratori, cardiologici e neurologici alle esercitazioni sui traumi,

dalle urgenze ostetriche e pediatriche al disagio psichico e dipendenze, dalla responsabilità civile e penale alla sicurezza degli operatori. Il corso verrà articolato in 29 lezioni e si chiuderà con un esame finale.

Al termine del corso, infatti, i nuovi soccorritori volontari dovranno affrontare con successo le prove scritte e pratiche, in modo da ottenere l'abilitazione ufficiale. Il corso per diventare soccorritore volontario presso l'Assistenza Pubblica Parma - ODV rappresenta non solo un'opportunità di formazione, ma anche un viaggio di solidarietà e crescita personale. Grazie alla dedizione e al sacrificio dei volontari, la nostra comunità diventa ogni giorno più sicura e accogliente per tutti.

Il Presidente dell'Assistenza Pubblica Parma - ODV, Maurizio De Vitis, ha espresso la sua gratitudine nei con-

Sopra:
"Entra in squadra"
(Crediti immagine Nicola Gennari)
Si ringrazia il Parma Calcio
per la collaborazione

A fianco:
Corso militi

fronti dei nuovi soccorritori volontari, sottolineando l'importanza del loro contributo per la comunità. "Sono davvero orgoglioso di accogliere questi nuovi membri nella nostra famiglia", ha dichiarato De Vitis. "Il loro impegno e la loro dedizione sono fondamentali per garantire un servizio di soccorso efficiente e tempestivo".

Anche il Direttore Sanitario dell'Assistenza Pubblica di Parma, Matteo Dall'Aglio, ha espresso parole di elogio per i nuovi soccorritori volontari. "La loro preparazione e il loro impegno sono un esempio per tutti noi", ha affermato Dall'Aglio. "Sono sicuro che continueranno a svolgere un ruolo fondamentale nella nostra missione di assistenza e supporto alla comunità".

Il corso per diventare soccorritore volontario è solo l'inizio di un percorso che porterà i partecipanti a diventare veri e propri eroi della vita quotidiana. Grazie al loro impegno e alla loro dedizione, ogni giorno contribuiranno a rendere il mondo un posto migliore per tutti.

Karin Piffer e Isabella Schiazza

Il 26 febbraio 2024 è iniziato, come di consueto in questo periodo dell'anno, il corso per diventare Milite Soccorritore, che ci terrà compagnia fino alla fine del mese di maggio.

Non solo un "corso", nel quale si insegnano le basi della rianimazione cardiopolmonare, i fondamenti dell'approccio al trauma e i sintomi più gravi delle patologie di più frequente riscontro sul territorio, ma anche e soprattutto un lungo percorso di crescita personale, in cui il cittadino diventa gradualmente "Volontario del Soccorso". Ciò, attraverso l'acquisizione di nozioni che vanno ben oltre i tecnicismi di derivazione medica e che mirano a forgiare piuttosto un modo di relazionarsi con chi ha bisogno di aiuto di fronte alla sofferenza. 30 lezioni: alcune teoriche altre pratiche. Durante questi incontri, si toccano molti argomenti, come previsto dal percorso formativo ANPAS, cui ci atteniamo scrupolosamente, ma che negli anni si è arricchito grazie al contributo dei Formatori che curano i singoli moduli.

Stiamo vivendo "un'epoca di crisi del volontariato" in cui è sempre più difficile arruolare le nuove leve, si tratta di un intenso sforzo sia per le risorse umane messe in campo sia perché, a sua volta, tutto questo lavoro è frutto del volontariato a favore del volontariato. Abbiamo informatizzato l'iscrizione tramite QR code e link al fine di snellire e semplificare alcuni aspetti burocratici e l'archiviazione dei dati, passaggio quest'ultimo necessario per la pianificazione dell'offerta formativa in Associazione. Abbiamo inoltre deciso di calendarizzare a medio termine dei corsi volti a

Corso Militi Soccorritori Matteo Dall'Aglio, Direttore Sanitario della Pubblica, racconta le principali novità introdotte per superare l'epoca di crisi del volontariato che stiamo vivendo

«Oltre le nozioni, il corso è un lungo percorso di crescita, in cui il cittadino diventa "Volontario del Soccorso"»



Una lezione del corso

rinnovare le skills necessarie per svolgere servizio in ambulanza. Abbiamo in programma l'organizzazione di «refresh» periodici, con cadenza mensile, a carattere pratico, inerenti presidi e manovre per le quali è importante il ripasso, come avviene per esempio per tutto ciò che riguarda la movimentazione del paziente traumatizzato. Sono stati svolti approfondimenti su tematiche specifiche, come la gestione delle emorragie e delle ustioni mediante corsi monografici per

piccoli gruppi: approfondire argomenti in misura maggiore rispetto a quanto avvenuto nel corso Militi significa dare più competenze al soccorritore e mantenere vivo interesse e curiosità per le novità; nuovi rapporti con gli Istituti Scolastici: stiamo valutando di offrire agli studenti l'apprendimento dei primi rudimenti del primo soccorso e di consentire a chi ne fosse interessato, di approfondire i concetti frequentando i nostri corsi BLSD e, perché no...il nostro

Corso Militi!

Potenzieremo i corsi rivolti alla cittadinanza riguardanti le manovre di disostruzione delle vie aeree e la gestione delle emergenze nel bambino, rivolto soprattutto alle famiglie. Vorremmo modificare anche alcune caratteristiche della metodologia didattica, riducendo alcuni aspetti teorici, utili ma talvolta superflui e troppo dettagliati, a favore di una formazione pratica e moderna, fatta di simulazioni, interattività, ripetizione e discus-

sione attraverso un modello che già si applica da anni in ambito sanitario e non solo. Dunque, una formazione che non è solo apprendimento, approfondimento o aggiornamento tecnico ma anche momento di scambio, di conoscenza, di racconti di servizio. Le serate di formazione sono sempre affollate da quei militi che accettano di rimettersi in gioco, a volte nonostante i tanti anni di servizio, e che si lasciano coinvolgere in prove pratiche, discussioni e racconti.

Il ruolo del formatore, in una realtà in cui la formazione è rivolta agli adulti, non è infatti quello del «maestro» che trasmette conoscenze e pratiche, ma quella del facilitatore che lavora sulle relazioni di apprendimento, che cerca di aiutare i Militi a raggiungere i propri obiettivi, a scoprire le risposte ai propri dubbi e a promuovere il proprio senso di autoefficacia.

In quest'ottica essere formatori in Pubblica diventa un'esperienza eccezionale in cui i primi a rimettersi in gioco sono proprio i formatori.

Matteo Dall'Aglio

I servizi Dal 1989 è un servizio dell'AP che offre uno spazio di dialogo anonimo a chiunque si trovi in stato di disagio, difficoltà e emergenza emozionale

Telefono Amico Parma: l'obiettivo è contribuire a diffondere la cultura dell'ascolto

Nella battaglia contro il suicidio, organizzazioni come Telefono Amico Parma, offrono un sostegno cruciale e una presenza empatica per coloro che si trovano in situazioni di crisi, difficoltà o disagio. Telefono Amico Parma offre, infatti, un'ancora di salvezza gratuita per coloro che affrontano momenti di isolamento, con un impegno incessante nella sensibilizzazione e nella prevenzione.

Fondato con la missione di offrire ascolto attivo e supporto emotivo a chiunque ne abbia bisogno, Telefono Amico Parma si è trasformato in un pilastro fondamentale per gli abitanti della regione e non solo. Attraverso una rete di volontari ad-

destrati, l'organizzazione offre un servizio di ascolto anonimo e confidenziale, raggiungendo coloro che potrebbero sentirsi soli o in situazioni di crisi e difficoltà.

L'importanza di un servizio di ascolto attento come quello offerto da Telefono Amico Parma diventa evidente considerando l'impatto della pandemia da COVID-19 sulla salute mentale. Con l'aumento del disagio psicologico e dell'isolamento sociale, il numero di persone che cercano sostegno emotivo è cresciuto in modo significativo. In risposta a questa crescente domanda, l'organizzazione ha ampliato i suoi servizi e adattato le sue strategie per raggiungere un pubblico più vasto,



Operatore Telefono Amico Parma

garantendo che nessuno venga lasciato indietro durante questi tempi difficili.

Dietro ogni telefonata c'è un volontario dedicato, pronto ad ascoltare senza giudicare e a offrire conforto in un momento di bisogno. Questa presenza amovibile e non giudicante può fare

la differenza tra la vita e la morte per chi si trova sull'orlo del precipizio. Tuttavia, nonostante i successi e l'importanza del lavoro svolto da Telefono Amico Parma, rimangono sfide significative da affrontare. La scarsità di risorse finanziarie e la necessità di aumentare la consapevo-

lezza nella comunità rappresentano ostacoli costanti. È essenziale che il sostegno pubblico e il finanziamento continuino ad arrivare per garantire che l'organizzazione possa continuare a svolgere il suo importante lavoro e ampliare il suo impatto. In conclusione, Telefono Amico Parma si erge come un faro di speranza, con la sua dedizione senza fine alla sensibilizzazione, al supporto emotivo e alla prevenzione. È importante che tutta la comunità continui a sostenere e a promuovere il lavoro di Telefono Amico Parma, perché ogni chiamata ascoltata e ogni vita aiutata rappresenta un passo verso un futuro più luminoso per tutti.

Karin Piffer e Isabella Schiazza

Nel parco veicoli dell'Assistenza Pubblica ha fatto il suo ingresso una Nissan Juke 1300, alimentata a benzina, euro 6 di nuova generazione: un bel regalo per l'Assistenza Pubblica di Parma che la utilizzerà per servizi socio-sanitari compatibili con la tipologia del veicolo. Sabato 9 marzo è stata festa grande presso Auto&Auto, la concessionaria della casa automobilistica giapponese in via Emilia Ovest, dove si è tenuta la cerimonia di consegna delle chiavi alla presenza di tante divise arancioni, che hanno celebrato l'ingresso nella flotta del nuovo veicolo contrassegnato dal numero 27, bianco, nuovo fiammante, e già allestito con il logo della Pubblica e la fascia gialloblu che corre trasversalmente lungo i quattro lati della vettura.

La donazione nasce dall'impegno del "Coordinamento Parma Clubs" (già benefattore della Pubblica in altre occasioni), anche grazie ad un importante aiuto del titolare della concessionaria, che ha deciso di contribuire all'operazione.

«Fare beneficenza rientra appieno nelle nostre abitudini e nei nostri scopi» ha affermato Angelo Manfredini, presidente del "Coordinamento Parma Clubs" – noi ci divertiamo andando allo stadio per sostenere la squadra del cuore, ma non dimentichiamo le persone che al Tardini non ci possono venire perché hanno problemi di salute. Come tifosi del Parma riteniamo giusto contribuire al benessere della comunità in cui viviamo. Il nostro impegno non è nuovo: nel 2018 abbiamo donato un'ambulanza alla stessa Assistenza Pubblica, due anni fa un'auto alla Croce Rossa, e oggi siamo di nuovo qui per sostenere con questo automezzo l'attività dell'Assistenza Pubblica di Parma. E quando ci troviamo di fronte a persone che si trovano in difficoltà non ci tiriamo indietro: facciamo una colletta e diamo una mano. È accaduto du-

Sport e solidarietà Un grande evento nella sede della concessionaria Auto&Auto per celebrare l'ingresso del nuovo mezzo in Pubblica

Il "Coordinamento Parma Clubs" dona un nuovo mezzo di ultima generazione all'Assistenza Pubblica di Parma



Inaugurazione Nissan Juke
Da sinistra:
Ghillani, De Vitis, Manfredini

rante la trasferta di Terni. Grazie alla generosità dei nostri club abbiamo fatto una donazione per la famiglia di Flavia, una bambina della città umbra colpita da una malattia rarissima».

Va detto che le iniziative filantropiche dei Parma Club sono soprattutto frutto dell'attività svolta dai volontari all'interno dello stadio e alla disponibilità del Parma Calcio, che concede la gestione della ristorazione: «Per la Nissan – dice ancora Manfredini – abbiamo investito 24.000 euro, in gran parte provenienti dall'attività di servizio allo stadio, e dobbiamo essere grati alla concessionaria Auto&Auto, che ci ha messo la quota mancante per l'acquisto del veicolo».

L'affollata cerimonia di inaugu-

razione presso la concessionaria Nissan in via Emilia Ovest è stata organizzata da Eugenio Ghillani, titolare dell'autosalone, che sta estendendo la sua attività anche come punto vendita degli scooter Piaggio: «Abbiamo già fatto una donazione analoga a Reggio Emilia con un mezzo per il trasporto di persone con disabilità – fa sapere Ghillani – ora diamo una mano a Parma perché vogliamo dare il nostro contributo alla sostenibilità sociale sul territorio nel quale operiamo. Inoltre – continua Ghillani – la Nissan Juke, sia pure alimentata a benzina, è un'auto di ultima generazione, certificata Euro 6, quindi pienamente rispondente alle norme per la salvaguardia ambientale. Con il Coordinamento dei tifosi

abbiamo instaurato un rapporto amichevole e proficuo, e la scelta dell'associazione beneficiaria è stata pienamente condivisa».

Alla cerimonia per la consegna delle chiavi ha preso parte un'affollata delegazione dell'Assistenza Pubblica, guidata dal presidente Maurizio De Vitis e coordinata dal comandante dei militi Stefano Aimi, con alcune ambulanze schierate in parata sul fronte strada: «I tifosi del Parma ci sono vicini da tempo – ha affermato De Vitis – in fondo abbiamo gli stessi colori sociali e valori affini. Questa automobile per noi sarà un bene prezioso. Infatti il suo inserimento nel nostro parco veicoli apre lo spazio per l'istituzione di nuovi servizi socio-sanitari, che stiamo già pro-

gettando e che non richiedono l'uso di veicoli adibiti al trasporto di barelle. Le esigenze della collettività sono sempre più differenziate, e un'associazione come la nostra deve essere in grado di aggiornare la sua attività e di aderire a nuovi bisogni e nuovi metodi di intervento nel soccorso».

Dopo lo scoprimento della Nissan Juke ad opera dei due donatori, che hanno rimosso il telo di copertura, la cerimonia si è conclusa con la benedizione di don Luigi Maggiali, vicino ai tifosi gialloblu e da molti anni assistente spirituale degli atleti del Parma Calcio. E dopo la festa la Nissan Juke è partita per prendere posto ai box della sua nuova casa in viale Gorizia.

Antonio Bertoncini



Assistenza Pubblica Onoranze Funebri

Con noi scegli di aiutare la vita

I nostri proventi sostengono
l'Assistenza Pubblica - Parma Odv

Iniziativa di

**FONDAZIONE
ASSISTENZA PUBBLICA
PARMA**

Viale Gorizia, 2/A - Parma

0521206487

ATTIVO 24 ORE SU 24

Quali sono le principali esperienze e competenze che ti hanno portato ad assumere il ruolo di presidente regionale di Anmic Emilia-Romagna?

Credo che la scelta sia ricaduta su di me per come è stato gestito un cambio di passo generale a Parma, dal 2018. Su un'eredità solidissima, abbiamo cercato di affiancare, alla riconosciuta competenza tecnica sul fronte dell'invalidità civile e della disabilità in generale, un fronte sociale, fatto di reti larghe, relazioni solide, progettualità innovative e inclusive. Un approccio nuovo, che ci permette di interloquire tanto con i nostri associati e i loro caregiver, quanto con altre realtà istituzionali, del terzo settore o private. Un'attività che ci ha garantito anche un aumento dei tesserati su Parma e provincia: un segnale che considero un attestato di apprezzamento. Credo quindi che il presidente nazionale Nazaro Pagano, e i presidenti delle sedi provinciali dell'Emilia-Romagna abbiano scelto non tanto me, ma Parma in generale, per guidare questa transizione anche a livello regionale, dove Anmic è riconosciutissima per la sua capacità unica di guidare le persone con disabilità nel riconoscimento dei propri diritti, ma deve aprirsi e mettersi in rete. Altrimenti saremo sempre una comunità a parte e non parte della comunità.

Qual è la tua visione per il miglioramento della tutela e della rappresentanza delle persone con disabilità nella regione dell'Emilia-Romagna?

Sono convinto che si debba fare rivendicazione attraverso la costruzione. Ci sono varie forme di protesta, quando vediamo i diritti calpestati, ma queste azioni non devono mai essere fine a sé stesse ma affiancate da un modo di fare costruttivo nei confronti delle Isti-

La testimonianza Walter Antonini è il nuovo presidente regionale di Anmic Emilia-Romagna, l'ente nazionale di tutela e rappresentanza delle persone con disabilità

Il neopresidente ci racconta le sfide e i progetti che Anmic si prepara ad affrontare



Walter Antonini
con il presidente nazionale
Nazaro Pagano

spazio per nuovi modelli, per esempio sul fronte dell'inclusione lavorativa. Per farlo, serve un'azione di rete, con passaggi condivisi: non esiste più la figura del presidente autoritario, ma un presidente, si spera autorevole e credibile, forte dell'esperienza sul suo territorio, che facilita la collaborazione tra le varie province per la sperimentazione di nuovi modelli.

Qual è il ruolo che Anmic Emilia-Romagna svolge attualmente nella tutela e rappresentanza delle persone con disabilità, e in che modo pensi che il tuo ruolo possa influenzare il lavoro dell'ente a livello regionale?

Anmic in Regione è vista come una realtà storica, combattiva e rivendicativa. Un approccio indispensabile, ma relativo alla persona con disabilità che chiede soltanto. Io sono convinto che invece possiamo essere quelli che legittimamente chiedono, ma che anche costruttivamente sanno dare, offrire e proporre. A Parma associazioni, cooperative ed enti pubblici ci chiedono un contributo in termini di idee, azioni e progettualità: questo sogno anche per Anmic Emilia-Romagna.

Karin Piffer e Isabella Schiazza

tuzioni. La nostra forza è il numero degli iscritti, la nostra storia e le nostre competenze, ma non bastano: dobbiamo essere capaci nelle relazioni, per ottenere, con la mediazione e la proposizione, quanto è doveroso per le persone che tuteliamo. In questo senso, il rapporto con la Regione va un po' ricostruito e l'ho preso come un impegno per questo mandato.

Quali sfide prevedi di trovare durante questo nuovo percorso? E quali strategie intendi adottare per affrontarle? Le sfide non sono piccole. Innanzi-

tutto, ogni territorio ha le sue peculiarità, che ovviamente vanno protette. Contestualmente, però, dobbiamo armonizzare un certo modo di essere Anmic. Dovessi riassumere, le sfide sono due: una interna, cioè quella di creare un'Anmic più forte, e una esterna, contribuendo al miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità e le loro famiglie. Siamo partiti, per esempio, dal condividere le buone prassi di ogni provincia: questo ci permette di prendere consapevolezza di chi siamo e di migliorarci. Quali iniziative o progetti in-

tendi promuovere o sviluppare durante il tuo mandato per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità nella regione?

Sulle iniziative e i progetti stiamo lavorando, è presto per dare loro un nome. Ci siamo dati però delle linee guida, partendo da un presupposto: l'Emilia-Romagna, in ambito sociosanitario, ha un livello di servizi molto alto rispetto ad altre Regioni. Un vantaggio, che però non è eterno: la sfida è mantenerlo, con un occhio all'efficientamento dei servizi. Sono convinto che ci sia

Storie di Via Gorizia Il nuovo Coordinatore dell'Assistenza Pubblica di Parma, Alessandro Mediani, si racconta

«La mia gratificazione? Il rapporto che si crea con dipendenti e volontari!»

Alessandro, da poco più di un anno, Asei diventato Coordinatore in Pubblica, ma quando inizia la tua storia all'interno dell'associazione?

La mia esperienza in Pubblica inizia a fine del 2011, quando sono entrato come volontario soccorritore nella squadra del sabato pomeriggio. Fin da subito è stata un'esperienza molto positiva, dove oltre ad aver incontrato tante persone speciali, mi sono interfacciato per la prima volta con il mondo del volontariato, il quale ti dà tante soddisfazioni, stimoli ma anche momenti più intensi. A seguire ho avuto modo di conoscere maggiormente da vicino l'ente diventando Vice Comandante, e dal 2018 dipendente della Pubblica, subito come Autista Soccorritore e dallo scorso anno come Coordinatore. Come hai vissuto la scelta del Consiglio dell'AP di puntare su di te per



Alessandro Mediani

la nomina di un nuovo coordinatore? Sicuramente è stato molto gratificante che abbiano visto in me la persona adatta a questo ruolo. Questa è una grande opportunità sia professionale che personale.

Ora, dopo oltre un anno, quali ritieni che siano le difficoltà maggiori nel ricoprire detto incarico?

Nonostante abbiamo un forte gruppo di militi volontari, vi è sempre una maggiore necessità di nuove persone per poter svolgere in modo ottimale i diversi servizi che la Pubblica offre.

E quali invece le gratificazioni maggiori?

Il rapporto che si crea con tutti i dipendenti e volontari, sia del pulmino che delle ambulanze. Questi sono sempre pronti a scambiare battute e risate insieme, e a venire incontro a tutte le richieste giornaliere della cittadinanza nel miglior modo possibile.

Come è il tuo rapporto con gli altri dipendenti autisti soccorritori?

Il loro impegno e dedizione viene dimostrato ogni giorno, il mio rapporto è di rispetto

e di aiuto reciproco per migliorarsi insieme e per far fronte a tutte le criticità che avvengono quotidianamente.

In breve, quali ritieni siano i principali problemi che la Pubblica si trova ad affrontare in questo momento?

Credo che purtroppo vi sia una forte crisi nel volontariato e, soprattutto, nel Servizio Civile Universale, una mancanza di fresche leve che svolgano turno regolarmente e che rimangano in Pubblica a lungo tempo. Credo comunque che lavorando insieme si possano affrontare le diverse difficoltà e migliorarsi.

Da ultimo, in sintesi, cosa rappresenta per te la Pubblica?

Una grande famiglia, che, come tale, può avere alti e bassi, ma che si impegna ad affrontare le criticità.

Paolo Vicari

Vicini di quartiere e con la stessa missione: aiutare gli altri. Non potrebbe non esserci un legame strettissimo fra Assistenza Pubblica e Padre Lino: se quella del frate francescano è forse la più bella storia della Storia di Parma, la Pubblica prese vita proprio negli anni del primo Novecento nei quali la figura di Alpinolo Maupas (questo il suo nome vero) da Spalato riempì di sé e del suo spirito di carità i borghi dell'Oltretorrente che in quegli anni erano ricchi...di miseria, e ribollivano di rabbie politiche a volte anche feroci.

E in questo 2024 che si accinge a celebrare il centenario della morte del religioso dell'Annunciata, è bello e significativo poter rilevare che le due storie sono ancora saldamente intrecciate. Basterebbe, del resto, arrivare alla nostra sede di via Gorizia. Non la si nota subito, perché occorre alzare lo sguardo, ma nel pilastro che è nel lato che fa angolo con i garage delle ambulanze, una nicchia ospita proprio Padre Lino, raffigurato mentre è intento ad assistere uno dei tanti bambini poveri del quartiere ai quali dedicò spesso la propria cura. E' un'eredità, che già apparteneva all'edificio che in passato ospitò i Vigili del Fuoco: ma è una presenza che non è mai stata solo casuale o senza significato, perché Padre Lino e Assistenza Pubblica si sono incrociate anche altre volte, in modo molto concreto.

Ne ha parlato recentemente, in una conferenza alla Famija Pranzana, Emore Valdessalici, presidente degli Amici di Padre Lino. Nell'illustrare le iniziative che stanno nascendo a Parma appunto per il centenario della morte di Padre Lino, Valdessalici ha anche voluto ripercorrere la storia degli Amici di Padre Lino, che da ormai 31 anni si adoperano per perpetuare la memoria di questo frate, comunque già amatissimo dai parmigiani.

E nel ripercorrere quella storia, Valdessalici ha citato per due volte anche la Pubblica. Fu proprio nel segno dell'unità di intenti che si svolse a cavallo del nuovo millennio una delle iniziative più importanti per l'associazione: una pubblica sottoscrizione che gli Amici di Padre Lino proposero alla generosità dei parmigiani ricevendo una risposta ampia e concreta, che si tradusse nell'acquisto di una automedica poi donata ufficialmente alla Pubblica il 12 febbraio del 2000. Una vera sinfonia di solidarietà, che nei nomi di Padre Lino e della Pubblica generò una partecipazione di massa: da enti, aziende e associazioni ai tantissimi cittadini

Ricorrenze La città celebra il centenario del Francescano che grazie al suo immenso cuore, alla sua bontà e alla sua attenzione verso i più bisognosi, ha saputo entrare nel cuore e nelle vite dei parmigiani

Padre Lino, 100 anni di amore: il legame con la Pubblica nel segno dell'altruismo



che diedero il loro contributo. Il modo migliore per indicare l'indole altruista della città all'alba del Duemila: un connotato che Parma non ha certo smarrito, ma che ogni tanto è forse bene richiamare, rispetto alla generale frenesia un po' più arida dei nostri giorni...

Ma il rapporto fra gli Amici di Padre Lino e la Pubblica non si è certo esaurito in quell'occasione. È Infatti sempre nel nome di Padre Lino che dal 2007 l'AP si è potuta dotare di un nuovo pulmino, per il trasporto dei disabili e per altre esigenze. Proprio come Padre Lino andava su e giù per i borghi senza risparmiarsi, il pulmino che porta il suo nome aveva così iniziato ormai 17 anni fa ad essere presente tre volte alla settimana in una delle zone più "calde" e allo stesso tempo più problematiche della città: il piazzale davanti alla stazione. Un modo per essere vicini a una fascia di persone ad altissimo rischio di emarginazione, anche alla fine dell'anno, quando tanta parte di Parma brinda sorridendo mentre la Pubblica – e appunto Padre Lino – sono accanto agli "invisibili" che vivono a transito nella nostra città.

Ma arrivati a questo punto, è giusto chiedersi quanto davvero sappiamo di una figura che



pure è sinceramente nei pensieri e negli affetti della città. Sempre rifacendoci alle parole di Valdessalici, ma anche ai diversi libri che a Padre Lino sono stati dedicati nei decenni, si potrebbe partire dalla fine di quella esistenza, per spiegarla attraverso uno degli episodi più incredibili (e oggi certamente impensabili).

Quando si sparse la notizia della morte di Padre Lino, infatti, ne fu colpita e addolorata – non è esagerato dirlo – l'intera città. Ma quel triste annuncio arrivò anche in un luogo particolare nel quale Padre Lino aveva a lungo e proficuamente operato come cappellano: il carcere di San Francesco (il penitenziario di Parma è stato infatti per tanto tempo in pieno centro,

occupando fino agli anni '80 quel piazzale San Francesco che oggi tanti conoscono per la splendida chiesa restaurata, la Casa della Musica, alcuni uffici universitari e la...gettonatissima panchina di Verdi, meta di tantissimi selfie). E quando in quel 14 maggio 1924 i detenuti seppero della morte del loro amatissimo cappellano, chiesero e ottennero di essere loro a fabbricare la cassa di acero nella quale Padre Lino avrebbe riposato, e di poterlo accompagnare nell'ultimo viaggio.

Pensate: quel permesso fu accordato, ma neppure uno di quei detenuti (pur spesso colpiti da pene pesantissime per reati violenti) tentò di cogliere l'occasione per fuggire. E dopo i funerali tutti rientrarono metestamente nelle loro celle.

Ma come aveva potuto, quel francescano un po' sgraziato e dalla lunga "bazlèta" (il mento prominente) conquistare tanto affetto? Procedendo con i flashback, lo disse anche la sua morte, che avvenne in casa dell'industriale Barilla dove si era recato per perorare, come tante altre volte aveva fatto trovando sempre ascolto, l'assunzione di qualche miserabile dal cuore buono e dalle tasche vuote, magari con moglie o figli malati da curare e sfamare.

Oppure ancora, era stata decisiva la sua testimonianza per fare assolvere a Lucca, dove si recò in aula a rendere testimonianza, i circa 60 arrestati dopo i disordini per lo sciopero agrario del 1908. Non ebbe mai nemici ma non fece sconti a nessuno: in un'altra occasione, infatti, fu proprio uscendo ad affrontare un gruppo di facinorosi anticlericali che evitò che venisse appiccato un incendio alla sua chiesa dell'Annunciata. Quella chiesa nella quale, rientrando dopo chilometri e chilometri di carità e incontri, spesso si addormentava sui gradini o appoggiato al muro del chiostro, non avendo più le forze per raggiungere la sua cella. E il mattino successivo, ritrovate le forze, prima di uscire sgattaiolava in cucina "rubando" qua e là un po' di cibo da distribuire poi ai suoi poveri, magari suscitando le proteste (benevole) di qualche confratello.

E a proposito di cibo nelle tasche, nulla descrive questa straordinaria storia come i versi della bellissima poesia di Renzo Pezzani, in un dialetto che crediamo non occorra tradurre: "Chi gh'à rughè in sacossa an gh'à catè / che una coron'na e dil gran brizi 'd pan: / al pu bel testament ch'a lassa un frè".

Gabriele Balestrazzi

Il termine “**medicina di genere**” fu utilizzato per la prima volta nel 1991 quando la cardiologa Bernardine Healy pubblicò un articolo sul New England Journal Medicine che descriveva la **discriminazione delle donne** nella gestione delle malattie cardiovascolari. Da allora strada ne è stata fatta tanta come ci illustrano la dott.ssa Antonella Vezzani, presidente Nazionale A.I.D.M. (Associazione Italiana Donne Medico) già responsabile della S.S.D. di terapia intensiva di Cardiocirurgia, la Prof.ssa Maria Cristina Baroni, presidente A.I.D.M. sez. di Parma già responsabile del D.H. della Clinica e Terapia Medica, già docente universitaria per la Medicina di genere e la dott.ssa Emilia Solinas, cardiologa interventista, presidente del C.U.G. (Comitato Unico di Garanzia) dell'az. Ospedaliero-Universitaria di Parma.

Definizione

Dott.ssa Vezzani: L'AIDM nasce nel 1921 in un momento storico di forte pregiudizio nei confronti della salute della donna e del bambino e per difendere la professione delle prime pioniere laureate in Medicina: è riconosciuta dal ministero della Salute ed è presente su tutto il territorio nazionale svolgendo attività multidisciplinare. Le donne medico hanno sviluppato una particolare sensibilità e consapevolezza che il pregiudizio di sesso e genere ha avuto conseguenze sulla salute di uomini e donne. Grazie al lavoro clinico e scientifico da loro svolto e alla sensibilizzazione dei movimenti femministi già dagli anni '70, con tappe successive si è arrivati alla definizione più recente di medicina di genere: il Piano nazionale per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere (2019), che pone l'Italia all'avanguardia sul tema, cita “Il concetto di Medicina di Genere nasce dall'idea che le differenze tra uomini e donne in termini di salute siano legate non solo alla loro **caratterizzazione biologica** e alla funzione riproduttiva, ma anche a fattori ambientali, sociali, culturali e relazionali definiti dal termine **genere**”. Il genere è un concetto fluido, legato alla propria identità e ai ruoli che la società attribuisce agli uomini e alle donne. Come promosso anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la medicina di genere si propone di realizzare programmi di prevenzione, sviluppare metodologie diagnostiche e **terapie su misura per l'uomo e per la donna** che permettano di **studiare le differenze** dal punto di vista della frequenza e del modo in cui contraggono le malattie, e

L'intervista La Dott.ssa Antonella Vezzani, presidente Nazionale A.I.D.M. e la Prof.ssa Maria Cristina Baroni, presidente A.I.D.M. sez. di Parma e la Dott.ssa Solinas raccontano la Medicina di genere

Medicina di genere: prendersi cura delle differenze



Sopra: La Prof.ssa Maria Cristina Baroni

A sinistra: La Dott.ssa Antonella Vezzani e la Dott.ssa Emilia Solinas (Foto di Roberto Ricci)

soprattutto della risposta alle terapie. **Medicina di genere non significa medicina delle donne:** significa selezionare i differenti piani terapeutici a partire dal sesso biologico di una persona. Poco si sa riguardo alle ripercussioni sulla salute della scelta di avere un comportamento sessuale non tradizionale e i medici sono poco preparati ad affrontare le persone LGBT evitando discriminazioni.

Il genere e il cuore

Dott.ssa Solinas: in cardiologia le differenze di genere sono molto evidenti nei fattori di rischio cardiovascolare: se ipertensione, ipercolesterolemia, diabete e fumo sono condivisi, sono peculiari per la donna le complicanze della gravidanza quali gestosi, ipertensione gravi-

dica e diabete gravidico e anche fattori non legati all'essere biologicamente donna ma al genere che è fortemente influenzato da caratteristiche psico-sociali che condizionano un aumentato rischio cardiovascolare: la donna si ammala dal punto di vista della salute mentale e psicologica diversamente dall'uomo, ha noti svantaggi sociali, come il più basso livello economico, la vedovanza, essere sola caregiver del nucleo familiare, la scarsa alfabetizzazione sanitaria, soprattutto in alcune aree geografiche, che riduce la possibilità di accedere alle informazioni e poter prendersi cura della propria salute. Esiste una erronea percezione delle donne del proprio rischio cardiovascolare, ritenendola una patologia maschile, ma non è così: la malattia cardiovascolare è la prima causa di morte

nelle donne nel mondo, più del tumore della mammella, perché non trovando tempo per sé stesse sottovalutano i sintomi come il dolore toracico, spesso atipico, peggiorano la prognosi rimandando il momento dell'osservazione medica.

Il CUG ha tra i suoi obiettivi di lavorare per diffondere un approccio di genere ai professionisti sanitari di tutte le branche e garantire l'equità di cura; sarà rivisto il percorso di accoglienza delle vittime di violenza attivo dal 2003 in un'ottica di genere più multidisciplinare e più integrata per disturbi fisici e mentali e supportando il momento di passaggio dall'ospedale al territorio.

Informazioni alla popolazione

Prof. Baroni: nel 2022 il Comune di Parma con l'ASL, l'Ordine dei Medici, la Provincia, l'Università ha istituito un tavolo per divulgare alla popolazione la medicina delle differenze tramite poster esplicativi installati alle fermate degli autobus e l'organizzazione di quattro incontri al Parco Ducale su temi della salute. Dal 2010 l'Azienda Ospedaliera, in occasione dell'8 marzo, propone iniziative sulla medicina delle differenze rivolte agli operatori sanitari e al pubblico. Divulgare la medicina di genere ha vantaggi per entrambi i sessi: se la medicina preventiva si è rivolta alle donne soprattutto sull'aspetto riproduttivo, per gli uomini la prevenzione è carente. La pandemia Covid ha dimostrato le differenze tra uomo e donna: pur ammalandosi quasi con la stessa percentuale, la gra-

vità e mortalità erano maggiori negli uomini perché la risposta immunitaria nelle donne è molto più forte, e però queste ultime nella vita vanno incontro maggiormente alle malattie autoimmuni.

Prospettive

Il progetto Viprom, victim protection in medicine, nasce dalla collaborazione dell'AIDM con le organizzazioni internazionali per la formazione del personale sanitario, non solo del Pronto Soccorso, all'accoglienza delle donne vittime di violenza domestica, per aiutarle a uscire dal percorso della violenza: è finanziato dall'Unione Europea e riunisce Germania, Italia, Svezia, Austria e Grecia. E' molto importante che gli ospedali si preoccupino di creare un percorso dedicato perché spesso le donne scelgono come interlocutore il proprio medico di famiglia o un'infermiera perché è il modo più accessibile per uscire dal silenzio; è anche un messaggio rivolto alla comunità affinché capisca la gravità del problema. Il progetto durerà tre anni e coinvolgerà a cascata il personale e anche gli studenti di medicina: i primi ottanta a formarsi diventeranno a loro volta formatori per garantire l'attività nel tempo. Un grande sforzo è stato compiuto dall'AIDM di Parma per portare l'evento nazionale dal titolo “Curare il cuore e custodire il cervello dalla Medicina di genere alla Medicina integrata dei sistemi” il 26-27-28 aprile nella nostra città. Le Dottoresse ci aspettano.

Silvia Pipitone



Fotoracconto

La Pubblica per le vie della città



Non ci pensiamo mai abbastanza.

Ma in questi mesi in cui ho conosciuto un po' più da vicino la fondamentale realtà della Pubblica, ho poi provato a prestare attenzione, da cronista e soprattutto da cittadino, a quanto spesso possa capitare di incrociare nei vari luoghi della città i mezzi che da via Gorizia si spostano per vari interventi, a volte con l'urgenza della sirena o con anche l'intervento dell'automedica.

Ovviamente non dovete guardare la qualità delle tecniche delle foto (scattate al volo col telefonino, a piedi o in coda in auto ma ovviamente senza mai violare il codice stradale...): quello che conta è il "film" che ne esce per raccontare a tutti i parmigiani di un impegno continuo, quotidianamente e nelle quattro stagioni, che è al servizio di tutta la città. Una sequenza di servizio per la collettività di cui dovremmo sempre ricordarci.

Gabriele Balestrazzi





**Il ponte
dell'Arcobaleno**

Cremazione animali d'affezione

Iniziativa di



**FONDAZIONE
ASSISTENZA PUBBLICA
PARMA**

0521 643033

ATTIVO 24 ORE SU 24

Via Koch 46/A - Pilastrello - www.ponte-arcobaleno.it

La bacheca Appuntamenti e spunti di riflessione

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Ai Soci Attivi, ai Soci Contribuenti, ai Soci Benemeriti

Ai sensi dell'art.16 comma 2 dello Statuto sociale è convocata, nella sede sociale,

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

in prima convocazione martedì 28 maggio 2024 alle ore 10
in seconda convocazione

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2024 ALLE ORE 20.30

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:
Approvazione Rendiconto al 31/12/2023; Approvazione Bilancio Sociale 2023; Varie ed eventuali.

Il Presidente Maurizio De Vitis

5XMILLE ALLA PUBBLICA: ISTRUZIONI PER L'USO

C'è un modo per contribuire alle nostre attività: devolvere il 5xmille della tua dichiarazione dei redditi alla nostra associazione. Oltre alla firma, devi indicare il codice fiscale dell'ente cui intendi devolvere il 5xmille. Il codice fiscale dell'Assistenza Pubblica Parma è: **00270540347**.

SE PRESENTI IL MODELLO 730 O UNICO:

1. Compila la scheda sul modello 730 o Unico;
2. Firma nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato...";
3. Indica nel riquadro il codice fiscale di Assistenza Pubblica Parma: **00270540347**.

SE NON SEI TENUTO A PRESENTARE LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI:

1. Compila la scheda fornita insieme

alla certificazione unica dal tuo datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione, firmando nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato..." e indicando il codice fiscale di Assistenza Pubblica - Parma: **00270540347**;

2. Inserisci la scheda in una busta chiusa;
3. Scrivi sulla busta "DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF" e indica il tuo cognome, nome e codice fiscale;
4. Consegnala a un ufficio postale, a uno sportello bancario – che le ricevono gratuitamente – o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti...).

RICORDA CHE IL 5XMILLE:

- **Non sostituisce, ma aggiunge**

È un'iniziativa che non si pone in alternativa alla scelta di destinazione dell'8 per mille: entrambe le opzioni possono essere espresse.

• Non ti costa nulla

Non aumenta l'imposta per il contribuente che indica questa destinazione, né la diminuisce per chi non dà alcuna indicazione.

• È semplice

Basta seguire le suddette istruzioni. Se non viene espressa la propria scelta, il 5xmille confluisce nelle casse dello Stato.

COME USEREMO IL TUO 5XMILLE

Anche grazie al tuo 5xmille, potenziemo il parco mezzi dell'associazione. Così continueremo a operare sempre di più e con mezzi sempre più all'avanguardia in favore dei cittadini di Parma.

AP_notizie in breve a cura di Paolo Vicari

24 e 31 dicembre 2023

Si sono svolte le ormai usuali cene in stazione organizzate dal nostro servizio "Padre Lino" con il sostegno di "Ciaccio lab", "Uniti in Cristo" e "Arte migrante" e la fondamentale collaborazione della "Protezione Civile di Parma". Davvero una bellissima sinergia di intenti!



2 gennaio: ingresso nuovi assunti

Hanno iniziato la loro attività presso di noi Liuba Timofiti, Michele Bonani, Matteo Cannata e Gabriele Zanacca; ai nuovi assunti il nostro augurio di buon lavoro.

19 gennaio: La Pubblica compie 122 anni

Tanti auguri alla nostra amata associazione!



22 gennaio: avvio corso per volontari Telefono Amico

Partito il nuovo corso per diventare volontari di questo importante servizio della Pubbli



20 febbraio e giorni seguenti

Serate con scolaresche di vari istituti a sostegno della campagna di educazione stradale "ICARO" promossa dalla Polizia Stradale a livello nazionale.



26 febbraio: avvio nuovo corso volontari

Avviata un'altra edizione del corso per diventare militi soccorritori volontari in Assistenza Pubblica di Parma: tantissimi i partecipanti!

Molti giovani e meno giovani, curiosi di conoscere meglio l'associazione e desiderosi di mettersi a disposizione degli altri, hanno animato l'Auditorium della nostra associazione.

Vogliamo ringraziare di cuore tutti i partecipanti!

9 marzo: inaugurazione Nissan Juke 1300, donata da Coordinamento Parma Clubs e Nissan

Inaugurata la Nissan Juke presso il concessionario Nissan di via Emilia Ovest, alla presenza del Presidente del Coordinamento Parma Clubs Angelo Manfredini, del titolare della concessionaria Eugenio Ghillani, del presidente AP Maurizio De Vitis e del Comandante AP Stefano Aimi.

Un grazie davvero di cuore per questa preziosa donazione.

